

3.

Una volta che gli uomini di governo spagnuoli cercavano di ostacolare ed eliminare il papato, essi dovevano mirare a far subire ai gesuiti spagnuoli la stessa sorte dei loro confratelli portoghesi e francesi. L'Ordine, infatti, era ai loro occhi il difensore principale delle pretese pontificie.

Il consigliere di Carlo III, Tanucci, rende per verità una splendida testimonianza ai gesuiti singoli. « Ottimi sacerdoti », egli scrive, « ho sempre conosciuto i particolari gesuiti che io ho trattato, pieni di carità, di prudenza e di tutte le virtù cristiane ». ¹ Tutti, o almeno la maggior parte di essi, scrive un'altra volta, ² sono gente di buoni costumi; la maggioranza, almeno nove decimi, sono persone buone, innocenti, morali e rispettabili. ³ Ma il Tanucci non vede nessuna contraddizione nell'accusare l'insieme di questi uomini singoli buoni dei principi più dannosi per la religione, la morale, gli Stati ed i sovrani. ⁴ Il male sta nel reggimento dell'Ordine e nello spirito propulsore della macchina di governo; questo spirito non conosce altro scopo che ricchezza e potenza, i gesuiti mirano a dominare la chiesa ed il mondo, a intrigare nelle Corti ed a crearsi dei docili strumenti. ⁵ Essi sono una « canaglia intrigante »; ⁶ dove capitano, Corte, Stato e popolo sono perduti. La loro condotta è diabolica, la loro morale machiavellica, ⁷ tutto in loro è rivolto alla soddisfazione del loro potere arbitrario e del loro orgoglio. Essi hanno fatto la morale lassa per divenire ricchi e potenti.

¹ * A Majo il 5 settembre 1758, Archivio di Simancas, Estado 5965. Dura, Tanucci 303.

² * A Losada il 3 novembre 1761, Archivio di Simancas, Estado 3971.

³ « Moltissimi di loro, e senza dubbio nove decimi, sono buone persone e innocenti (* a Losada il 23 settembre 1760, ivi 5964; * a Yaci il 26 maggio 1761, ivi 5970).

⁴ * A Squillace il 1° gennaio 1765, ivi 5991.

⁵ « Il male sta in chi governa la Compagnia. Da questa stessa bontà universale dei loro sudditi traggono i loro superiori mille utilità pel corpo tutto, * questo corpo in capo loro ha da aver il dominio del mondo » etc. (* a Losada il 23 settembre 1760, ivi 5964; * a Yaci il 26 maggio 1761, ivi 5970).

⁶ * A Bottari il 25 luglio 1761, Biblioteca Corsini di Roma, Cod. 1802.

⁷ « Se entrano in essi [negli affari di stato], è perduta la corte, lo stato e il popolo. La lor condotta è diabolica, la morale il più velenoso macchiavelismo... » (* a Yaci il 18 marzo 1760, Archivio di Simancas, Estado 5961).